

Il Municipio assegna tre mandati esterni e in due casi agisce in proprio: cinque percorsi per 3,3 km

# Piste ciclabili, la Città progetta

*Il Dicastero territorio e mobilità si è attivato nell'ambito del Programma di agglomerato per realizzare, migliorare e collegare fra loro alcuni tratti chiave della mobilità dolce*

di Marino Molinaro

Nel dedalo di strade cittadine la mobilità dolce, oltre che il trasporto pubblico, è destinata a giocare un ruolo sempre più performante. Lo sa bene il Municipio impegnato - nonostante la coperta finanziaria non consenta ampi margini di manovra - a migliorare le infrastrutture presenti e a realizzarne di nuove. «Il Piano di mobilità scolastica, giunto l'anno scorso a maturazione e in costante evoluzione, sta dando frutti concreti», rileva il municipale **Simone Gianini**, capodivisione Territorio e mobilità, evidenziando il netto aumento di biciclette, prima quasi assenti, nei posteggi delle sedi scolastiche. «Questo prova che mettendo a disposizione percorsi sicuri per gli spostamenti di breve e media durata, poi si è invogliati a farvi capo limitando l'uso dei veicoli privati».

Con questo spirito è destinato a proseguire nella Turrata il potenziamento delle corsie e piste ciclabili. Un città - come si è ben visto ancora una volta domenica scorsa in occasione della quarta edizione di slowUp - che ha una doppia fortuna: «È in buona parte pianeggiante, al pari della cintura urbana, e ha un grande potenziale di utenza bicomunita», purtroppo oggi sotto o mal espressa. Fra i pilastri del Programma di agglomerato del Bellinzonese (Pab), il potenziamento della

dotazione di ciclopiste subirà presto un'accelerata con l'avvio della progettazione e successiva messa in cantiere di cinque interventi per una lunghezza complessiva di 3,3 chilometri. Tratti che il Pab ha inserito tra le misure da realizzare con priorità A, ovvero nel quadriennio 2015-18.

Si tratta del percorso ciclabile tra via Mirasole e via Salvioni (860 metri) con un costo stimato di 200mila franchi; del percorso ciclopedonale fra Piazza Mesolcina e Piazza Simen (350 metri) con anche il miglioramento dell'attraversamento tra via Vela e Piazza Simen (in tutto 570mila franchi); del percorso ciclopedonale lungo via Lavizzari (350 metri) pari a 460mila franchi. In questi tre casi la Confederazione finanzia il 40%. Parallelamente il Consiglio comunale accettando una mozione di Luca Buzzi ha chiesto la realizzazione di una nuova ciclopista modello sul tratto tra via Monte Gaggio e via Vallone (costo ancora da definire integralmente a carico della Città per una lunghezza di 550 metri); il Municipio ha pure evidenziato la necessità di migliorare con un fondo in terra stabilizzata la ciclabilità dell'argine insommergiabile tra la passerella di Monte Carasso e via Motta (100mila franchi per 1,2 chilometri, pure a carico della sola Città).

## Tratti brevi ma fondamentali

Come procedere? Per i primi tre tratti citati il Municipio ha deciso di assegnare mandati esterni di progettazione di massima per un importo complessivo di 25mila franchi; per contro la progettazione di massima del nuovo percorso tra via Monte Gaggio e via Vallone è affidata



La direzione è data



Il municipale  
Simone Gianini

TI-PRESS

al Dicastero territorio e mobilità; infine al medesimo dicastero in collaborazione con quello delle Opere pubbliche (Dop) è stata affidata la progettazione definitiva del percorso sull'argine. Dopo questa fase il Municipio sottoporrà al Consiglio comunale entro fine 2014 un messaggio con la richiesta dei relativi crediti di progettazione definitiva e di realizzazione. I primi lavori dovrebbero così iniziare nel corso del 2016.

Le lunghezze di ciascun tratto possono

sembrare brevi - commenta Simone Gianini - ma in alcuni casi, come per esempio tra Piazza Mesolcina e Piazza Simen, «si tratta di percorsi centrali che completano una situazione già di per sé almeno parzialmente esistente ma attualmente poco funzionale».

Migliorie - aggiunge il municipale - sono anche previste sul fronte degli stalli per biciclette, con tre nuove aree inserite nell'ambito della sistemazione della parte bassa di viale Stazione, mentre una

quarta sarà predisposta durante la seconda fase del previsto parco urbano. Da notare infine che sia a nord (verso Arbedo) sia a sud (verso Giubiasco) alcune corsie già esistenti permettono di agganciarsi alla rete regionale favorendo gli spostamenti un po' più lunghi. In questi casi la diffusione di biciclette elettriche (il cui acquisto è cofinanziato in ragione di 300 franchi dalle Amb e di 200 dal Comune) può giocare un ruolo importante nel potenziamento della mobilità dolce.